

# L'agave sullo scoglio

---

## Comprensione e analisi:

1. Montale partendo dalla natura e da paesaggi, come in molte sue opere, vuole trasmettere il suo stato d'animo. Il tema principale è la condizione della vita dell'uomo tramite la metafora del vento caldo (scirocco) che brucia e fa diventare il terreno secco e l'acqua, la quale non può essere presa dalle dita del poeta, gli sfugge in continuazione. Il poeta utilizza questa metafora per ricordare ai lettori che la vita fugge ed è colpa di eventi inafferrabili. Nella seconda parte entra in gioco l'agave, una pianta del mediterraneo che vive in ambienti non favorevoli, ma che nonostante ciò rimane attaccata agli scogli su cui è nata proprio come la vita rimane attaccata a noi.
2. La poesia si apre con il verso "O rabido ventare di scirocco" e fa riferimento al soffiare rapido e veloce del caldo vento. Questo perché vuole accentuare subito il suo stato d'animo inquieto e tormentato dall'impossibilità di afferrare l'inafferrabile.
3. Nell'opera il poeta realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e mediterraneo esistenziale tramite la descrizione iniziale di un caratteristico paesaggio costiero: gli scogli, il vento e il cielo. Successivamente attraverso l'agave rappresenterà l'immobilità e la chiusura dell'uomo.
4. Il poeta esprime la condizione di inquietudine e tormento che caratterizza l'esistenza umana grazie all'utilizzo di una metrica elaborata che accentua la condizione. Nell'opera possiamo trovare dell'enjambement, le quali ci danno il senso del movimento.
5. Le opposizioni spaziali che l'autore utilizza per rappresentare la fuggevolezza e l'immobilità le possiamo trovare il vento e le nubi contrapposti al terreno gialloverde e tra gli scogli e il mare. Montale utilizza questa tecnica per evidenziare la condizione della vita e di quello che in un determinato momento è immobile, ma poi muta e fugge via.

## **6. TITOLO → Il poeta dell'interno**

Eugenio Montale nasce a Genova il 12 ottobre del 1896 da una famiglia benestante. Nonostante i suoi studi da ragioniere cova una grande passione per la letteratura e per questo inizia a frequentare biblioteche e lezioni della sorella, formandosi autonomamente. Eugenio da quel momento cominciò a scrivere moltissime poesie con l'intento di rappresentare tutto il suo male di vivere e mostrarlo agli altri come esempio. Nella sua opera "Agave sullo scoglio" si può vedere la sua visione della condizione di vita dell'uomo. Montale, infatti sosteneva che la vita fugge ed è colpa di eventi inafferrabili, ma quest'ultima è anche attaccata a noi da quando nasciamo e non ci lascia mai fino alla morte, tutto ciò unito al senso di inquietudine e tormento che lui provava interiormente. Al centro della poesia possiamo trovare la natura e i paesaggi, i quali vengono utilizzati dall'autore come metafora per raccontare la sua condizione interiore. Oltre a questa lirica possiamo ritrovare l'utilizzo della natura come mezzo di trasmissione in altre sue opere come "Spesso il male di vivere ho incontrato" e "Merigiare pallido e assorto". Nella prima viene descritta come una

natura malvagia che porta anche nei più piccoli aspetti della nostra vita il male di vivere, che gli uomini non riescono a vedere per la divina indifferenza. La seconda opera, invece, descrive la natura come una bellezza per chi vuole andare a passeggiare immersi in essa facendoci capire che chi rimane nella sua confort-zone riesce a vedere chiaramente tutti gli aspetti della propria vita e tutte le sue sicurezze, ma quando si passa a qualcosa che non si conosce vengono mostrate tutte le debolezze interiori. Montale può essere accostato a Ungaretti, in quanto entrambi sono poeti soldato e riportano le interiorità dell'uomo, Eugenio raccontando il male di vivere e Giuseppe raccontando i sentimenti e l'interiorità dei combattenti al fronte durante la guerra. Quindi si può dire che questo autore fu un esponente molto importante per la società di allora in quanto riuscì a mostrargli la propria interiorità e le sue inquietudini cercando di far immedesimare in esse molti lettori.